

Diari di Pieve e cinema vanno a braccetto: **«Terramatta»** arriva in finale ai Nastri d'Argento

SEMPRE più importante il legame fra diari e cinema. Ormai i riconoscimenti ottenuti sono molti e l'ultimo è di quelli straordinari perché il film **«Terramatta»**, Il Novecento italiano di Vincenzo Rabito analfabeta siciliano" di Costanza Quatrighio è fra i cinque finalisti del Nastro d'Argento 2013 riservato al miglior documentario italiano dell'anno. L'Archivio dei diari ideato da

Saverio Tutino festeggia la "nomination" così come Chiara Ottaviano, la produttrice e cosceneggiatrice, fresca della conferenza mondiale di Ottawa di Public History dove ha parlato delle finalità del "Progetto **Terramatta**" (oltre il film anche l'Archivio degli Iblei): "L'impresa del documentario mi è costata molta fatica, ma decisamente ne è valsa la pena. Risultato dell'impegno e

della passione di tante persone che hanno creduto nel progetto". Costanza Quatrighio con Terramatta si è superata sotto il profilo della regia, eccellente sotto il profilo drammaturgico e appassionante su quel emotivo. Ma tutto nasce dall'intuito dei lettori dei diari di Pieve che hanno "scoperto" subito il valore dei quaderni "illetterati" Vincenzo Rabito, pubblicato anche da Einaudi.

L'8 maggio si saprà tutto perché è il giorno dell'annuncio dei vincitori e la consegna dei premi, a Roma presso la Sala Rocca della Direzione generale del Mibac che sostiene i Nastri d'Argento, il più antico riconoscimento del mondo del cinema italiano. E Roma ha sempre portato fortuna ai Diari. Chissà che non lo faccia anche stavolta.

Mario Aldinucci